

NICHELINO (To), PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI,
AMBITO PIEMONTESE,
ARMADIO MEDAGLIERE,
STUPINIGI 1908, N. INV.2468





Materia: legno intagliato, intarsiato, incisioni dipinte-stoffa-specchio

Data ritiro: 23.05.2013

Data consegna:

09.05.2016

Direzione Lavori: Dott. Franco Gualano. Dott.ssa Annamaria Bava

Ente Proprietario: Fondazione Ordine Mauriziano

Finanziatore: Compagnia di San Paolo

Gruppo di lavoro: direzione tecnico scientifica: Michela Cardinali

Restauratori: Paolo Luciani (coordinatore Lab.AL), Andrea Mini', Valentina Tasso

Documentazione allegata: analisi n. 7 UV, n.61 fotografie digitali prima del restauro, n. 7 fotografie digitali durante i lavori, n. 30 fotografie digitali dopo il restauro e relazione tecnica di restauro di seguito allegata

Venaria Reale, 21/12/2016

| | |
|-----------------------------------|---|
| Codice di commessa | 17mc50-AL-2013 |
| Luogo di conservazione | Camera da letto, Appartamento del Re, Nichelino (To), Palazzina di Caccia di Stupinigi |
| Inv. Museo, soprintendenza | 2468(Stupinigi 1908) |
| Oggetto | Armadio Medagliere |
| Quantità | 1 |
| Autore | Pietro Piffetti – Gabriele Capello |
| Materia e tecnica | Legno intagliato, intarsiato, incisioni dipinte-stoffa-specchio |
| Iscrizioni | <p><u>17mc50-AL-2013 – 2468</u></p> <p>PARTE SUPERIORE DEL MONETIERE:</p> <p>Posta sulla traversa centrale dove poggiano le ante grandi a specchio, vi è una scritta a mano con colore blu: 2115.D.C.</p> <p>Posta sulla traversa centrale dove poggiano le ante grandi a specchio, è presente uno stampino a pennello vernice verde</p> <p>Posta sulla traversa centrale dove poggiano le ante grandi a specchio, vi è una scritta incisa: DC (corona) 2118.D.C.</p> <p>Posta sul montante centrale delle ante piccole decorate vi è un etichetta cartacea ovale non completamente leggibile: ...azzo ...opino 2118. E' presente sull'etichetta uno stampino a pennello vernice verde.</p> <p>Posta sul retro dell'antina decorata sinistra vi è un etichetta cartacea ovale: R Palazzo Torino n 2118 DC.</p> <p>Posta sul retro dell'antina decorata sinistra vi è uno stampino a pennello vernice rossa.</p> <p>Posta sul retro dell'antina decorata sinistra vi è una scritta stampata con colore nero: 2468.</p> <p>Posta sul bordo superiore dell'antina decorata sinistra vi è una scritta incisa: DC (corona)2118</p> <p>Posta sul bordo superiore dell'antina decorata destra vi è una scritta incisa: DC (corona)2118</p> |

| | |
|------------------|--|
| | Posta sul bordo superiore dell'antina decorata sinistra vi è uno stampino a pennello vernice verde Posta sul bordo superiore dell'antina decorata destra vi è uno stampino a pennello vernice verde |
| Proprietà | Fondazione Ordine Mauriziano |

1. SINTESI DELL'INTERVENTO

Nel rispetto delle caratteristiche peculiari dell'opera, l'intervento si è posto come obiettivo il ripristino delle condizioni di funzionalità e stabilità degli elementi che costituiscono il manufatto nonché la risoluzione delle problematiche conservative che interferiscono negativamente con la lettura estetica.

Sono dunque state eseguite operazioni di:

- Documentazione fotografica di tutte le fasi d'intervento
- Disinfestazione in camera anossica
- Pulitura della superficie
- Consolidamento strutturale e della superficie decorativa
- Integrazione
- Protezione finale
- Trattamento preventivo contro nuovi attacchi entomatici
- Redazione dei documenti tecnici di tutte le fasi d'intervento

2. TECNICA ESECUTIVA

Il monetiere è costituito da legno di pioppo, abete e noce, assemblati per mezzo di incastri a tenone e mortasa, coda di rondine e chiodi di ferro, forgiati a mano, e viti ad ancoraggio. Intarsiato con legno di bosso e palissandro, avorio inciso dipinto con inchiostro nero, tartaruga, applicazioni in avorio e in legno di bosso e palissandro scolpito.

L'opera è formata da due parti; una consolle inferiore su cui poggia la struttura superiore ad ante. Il monetiere è stato realizzato da due autori: Pietro Piffetti e Gabriele Capello. Sono da attribuire al primo le gambe anteriori e il piano della consolle, l'anta a specchio e le antine decorate della parte superiore.

Parte inferiore

La struttura:

La parte inferiore, costituita da una consolle, presenta sostegni e traverse in legno di noce mentre legno di pioppo per il piano, la fascia perimetrale e la fodera posta sul retro. Sono presenti inoltre tre traverse al di sotto della fodera in legno di abete. La struttura è assemblata per mezzo di incastri a tenone e mortasa e viti, mentre la fodera è assemblata per mezzo di chiodi in ferro forgiati a mano con testa a farfalla. Sono presenti - alle estremità - due placche metalliche ancorate con quattro viti con testa a taglio su di uno scasso a sezione quadrata che permettevano il fissaggio al muro.

La decorazione:

La consolle ha il piano sagomato ed intarsiato con legno di bosso e palissandro, avorio inciso e dipinto e tartaruga. Il perimetro è costituito da un filetto in avorio che incornicia un bordo stondato in palissandro applicato. Sul piano la decorazione della tarsia presenta al centro una scena realizzata in tessere d'avorio che raffigura una donna d'avanti ad un albero (allegoria dell'inverno) in un paesaggio che ha come sfondo una tarsia formata da tessere di tartaruga. La figura è incorniciata in una tarsia in legno di bosso e filetto d'avorio che prosegue verso i lati a creare dei racemi di fiori e foglie d'acanto realizzati con tessere in avorio inciso e dipinto con inchiostro nero. Il perimetro del piano è costituito da una tarsia in bosso e filetto in avorio.

I sostegni sinuosi, a forma di esse, sono scanalati e scolpiti a formano un elegante ricciolo finale interamente intarsiato in legno di bosso e palissandro con filetto in avorio. La decorazione presenta foglie d'acanto intervallate da un nastro lineare ed intrecciato in avorio e che culminano in racemi di foglie e fiori sulla fascia perimetrale.

Parte superiore

La struttura:

La parte superiore è costituita da due corpi sagomati i cui sostegni e le traverse, che costituiscono il telaio, sono in legno di noce; sono invece in legno di pioppo i pannelli che costituiscono la

struttura e le fodere poste sul retro. L'interno della parte superiore è rivestito da un tessuto di colore blu e sono presenti dodici perni, a testa piatta e tonda in legno dipinti con colore nero, che sostenevano i ripiani.

La struttura è assemblata per mezzo di incastri a tenone e mortasa, incastri a coda di rondine e viti. La fodera inferiore è costituita da un unico pannello ancorato con chiodi in ferro con testa rotonda, mentre la fodera della parte centrale è assemblata per mezzo di viti al supporto ed è costituita da nove pannelli entro un telaio assemblato con perni. Sul retro sono presenti all'estremità due placche metalliche ancorate al supporto con cinque viti con testa a taglio che permettono di unire la parte inferiore a quella superiore. L'anta centrale a specchio è in legno di noce e pioppo assemblata per mezzo di incastri a tenone e mortasa. Le ante decorate della parte inferiore sono completamente rivestite e non è possibile verificare la struttura e le essenze. L'anta a specchio è ancorata alla struttura con tre cerniere in ferro, ognuna delle quali ha quattro viti con testa a taglio; è presente una serratura in ottone incassata. Le ante decorate della parte inferiore sono ancorate alla struttura con due cerniere in ottone ognuna delle quali ha tre viti; su ognuna delle ante è presente una serratura in ottone incassata. La parte inferiore, all'interno delle ante, è costituita da otto cassette assemblati per mezzo di incastri a coda di rondine che scorrono su una struttura a scomparti realizzata in legno di pioppo e noce per il profilo anteriore. I cassette sono divisi in due file da quattro da una traversa centrale e sono costituiti da legno di noce e radica di noce; l'interno è diviso in scomparti rivestiti da tessuto nero; la mostrina è intarsiata con un filetto in avorio e i pomelli sono costituiti da avorio tornito.

La decorazione:

La decorazione della parte superiore è costituita da un bordo d'imposta che poggia sulla consolle, uno che divide il corpo alla base dell'anta, e due sulla cimasa composti da un filetto in avorio che incornicia un bordo stondato applicato in palissandro. La cimasa è sagomata e scolpita a formante al centro due riccioli a loro volta incornicianti un motivo a foglie. Lungo tutto il bordo è applicato un motivo in avorio ad ovali e sfere ancorati con colla animale al supporto. Al centro della cimasa è posta una conchiglia interamente scolpita e intarsiata in palissandro, bosso e avorio. La conchiglia è articolata a foglie realizzate in avorio.

La decorazione dei fianchi della parte superiore è suddivisa in quattro pannellature intarsiate con un motivo ripetuto a racemi di foglie e fiori su uno sfondo in palissandro incorniciato dalla tarsia in bosso con filetto in avorio. La decorazione centrale della parte inferiore, realizzata in tessere d'avorio, raffigura una composizione di fiori in un vaso che poggia su una conchiglia. La decorazione centrale della parte superiore è costituita da una cornice ovale in bosso che racchiude agli estremi con una conchiglia ed un vaso con una composizione di fiori in tessere d'avorio con al centro un drappo; le figure, in tessere d'avorio, sono differenti sui quattro lati. Raffigurano a sinistra: una lira e due flauti incrociati con una ghirlanda di foglie (allegoria della musica?), due bandiere uno stendardo con aquila sopra incrociati con una ghirlanda di foglie. A destra sono invece raffigurate un'ancora e una cornucopia con fiori e un bastone alato su cui si intrecciano due serpenti incrociati, che fuoriescono dal drappo dello sfondo, come anche un porta frecce, un arco ed una fiaccola.

La decorazione dell'anta centrale è costituita da un perimetro intarsiato in bosso con filetto in avorio, un nastro incrociato agli angoli ed al centro delle tessere in palissandro a spina di pesce che

fanno da sfondo alle tarsie in avorio costituite da foglie d'acanto. Il motivo centrale è composto nella parte superiore da tarsie in avorio e bosso che creano un drappeggio dal cui centro scendono in modo lineare dei fiori in avorio intervallati da foglie. Questa tarsia divide lo specchio in due parti; la parte centrale inferiore è costituita da una composizione di fiori in avorio.

La decorazione dell'anta destra è costituita da una tarsia realizzata in tessere d'avorio che raffigura una donna che sostiene una cornucopia d'avanti ad un albero (allegoria dell'estate) seduta su di una roccia in un paesaggio di spighe di grano che ha come sfondo una tarsia formata da tessere di tartaruga. La figura è incorniciata con tessere in avorio con motivi a foglie e fiori. Al centro, posta sulla parte superiore vi è una conchiglia. Il perimetro esterno è intarsiato in bosso con un filetto in avorio. Il retro dell'anta è rivestito da una lastronatura in radica di noce.

La decorazione dell'anta sinistra è costituita da una tarsia realizzata in tessere d'avorio che raffigura una donna che sostiene un mazzo di fiori (allegoria della primavera) immersa in un paesaggio di fiori dietro una staccionata che ha come sfondo una tarsia formata da tessere di tartaruga. La figura è incorniciata con tessere in avorio con motivi a foglie e fiori. Al centro, posta sulla parte superiore, vi è una conchiglia. Il perimetro esterno è intarsiato in bosso con un filetto in avorio. Il retro dell'anta è rivestito da una lastronatura in radica di noce.

3. STATO DI CONSERVAZIONE

Il monetiere si presentava in pessimo stato conservativo in quando l'azione meccanica della movimentazione dell'arredo ne aveva compromesso la struttura causando la rottura della gamba posteriore sinistra.

Tutta la superficie era ricoperta da uno strato molto spesso di particolato atmosferico ed erano visibili diffuse abrasioni incrementate dalla mancanza di protettivo.

Erano presenti su tutta la superficie sollevamenti delle tessere di tarsia a causa della perdita di adesione della colla e piccole fenditure sulle tessere in avorio.

Sulla fodera centrale si evidenziavano delle fessurazioni.

Mancavano quattro pomelli d'avorio dei cassetti interni e i due pomelli delle ante centrali.

Si evidenziavano inoltre lacune di porzioni di intarsio e di applicazioni in avorio e di porzioni di tessere lignee.

Le cerniere dell'anta a specchio si presentavano ossidate con la presenza di ruggine presente anche sulle staffe di sostegno.

Lo specchio presentava delle piccole porzioni di superficie ossidata.

Su tutta la superficie erano presenti dei piccoli fori di sfarfallamento causati dall'attacco di insetti xilofagi.

4. RESTAURI PRECEDENTI

Su tutta la superficie si evidenziavano porzioni di intarsio in legno ed in avorio applicate ad integrare parti mancanti, realizzate in diverso materiale ed essenze.

Lo strato protettivo era stato rimosso e la superficie era stata raschiata, in modo particolare le tessere in avorio erano state compromesse dall'azione, con la perdita di incisioni compromettenti la lettura delle figure.

5. INTERVENTO DI RESTAURO

L'opera è stata disinfestata in camera anossica per un periodo di tre settimane.

Le parti lignee non intarsiate sono state pulite con etanolo

Lo specchio è stato pulito con una soluzione di acqua ed alcool al 5%

Il tessuto interno e gli scomparti interni ai cassetti sono stati puliti meccanicamente con aspiratori

La rimozione dei depositi atmosferici è stata effettuata su tutta la superficie con una soluzione di triammonio citrato al 3% in acqua e i sedimenti più consistenti sono stati rimossi meccanicamente a bisturi.

La rottura della gamba è stata consolidata facendo aderire le parti mediante l'uso di colla vinilica Bindan, e come ulteriore sostegno sono stati inseriti due perni in legno di noce

Le tessere di tarsia sollevata sono state fatte aderire al supporto per mezzo di colla animale d'ossa

Sono state integrate le tessere lignee mancate con la stessa essenza, e le tessere in avorio facendole aderire al supporto con colla animale d'ossa. Le tessere in avorio sono state integrate cromaticamente con colore acquerello per imitare l'incisione. Sul retro di tutte le parti integrate è stato steso uno strato di bismuto per poterle rendere radiopache ed individuarle per mezzo di analisi multispettrali.

I pomelli dei cassetti interni mancanti sono stati ricostruiti ed applicati al supporto mediante viti, i pomelli sono stati differenziati realizzandoli in avoriolina.

Le piccole lacune presenti sulla tarsia in avorio e sulla superficie lignea sono state colmate con stucco composto da cera mescolata a pigmenti.

Le fessurazioni della fodera sono state integrate con la stessa essenza, ancorate con colla animale d'ossa.

Si è proceduto alla disinfestazione preventiva mediante stesura a pennello di soluzione antitarlo a base di permetrina

È stato steso a pennello, su tutta la superficie uno strato protettivo composto da vernice Regalrez 1126 al 15% in ligroina, addizionata con Tinuvin 292 al 2% e cera microcristallina al 3%.

6. INDICAZIONI PER LA MANUTENZIONE

Per preservare le opere sarebbe necessario effettuare un controllo termoigrometrico all'interno dei locali in cui l'arredo sarà collocato ed evitare in ogni caso sensibili sbalzi di temperatura ed umidità:

- Temperatura dell'aria, $T_{\text{a}} \text{ } 19 \div 24 \text{ } ^\circ\text{C}$ (con variazioni giornaliere inferiori a $1.5 \text{ } ^\circ\text{C}$)
- Umidità relativa, $UR_{\text{a}} \text{ } 40 \div 60\%$ (con variazioni giornaliere inferiori a 6%).

Inoltre dovrebbero essere osservate le seguenti indicazioni:

- Evitare oscillazione e trascinamenti
- Per la manutenzione ordinaria è necessaria un'accurata spolveratura con pennelli a setole morbide ed aspiratori, da effettuarsi a scadenza mensile.
- Non applicare sulla superficie alcun tipo di prodotto.
- Evitare l'esposizione alla luce diretta.
- Evitare l'apertura delle finestre in modo da evitare l'ingresso ad animali (uccelli, pipistrelli, insetti...)
- Le opere devono essere movimentate e sottoposte a manutenzione solo da personale specializzato.

Se le opere venissero tenute in deposito:

- Rimuovere l'imballo di trasporto dalle opere che rimangono in deposito, e creare una copertura cautelativa con tessuto non tessuto per evitare i depositi atmosferici. Anche in questo caso evitare l'esposizione alla luce diretta.